

Studio della Fondazione Edison su dati Eurostat sulla diffusione del benessere

Nordest un po' meno ricco

Friuli V.G. e Veneto non sono più tra le regioni "big" d'Europa



Marco Fortis, vicepresidente della Fondazione Edison

Udine

NOSTRA REDAZIONE

Friuli Venezia Giulia e Veneto (in compagnia della Toscana) escono dalla graduatoria delle regioni più ricche d'Europa, ossia quelle con un Pil per abitante superiore del 25% alla media dell'Unione Europea. A sancirlo è lo studio elaborato dalla Fondazione Edison sulla base di dati Eurostat che rileva come, mentre nel 1995 l'Italia poteva contare su ben 10 regioni tra le più ricche del continente, nel 2002 si è ritrovata con una pattuglia assottigliata: con l'uscita dall'«Olimpo» di Fvg, Veneto e Toscana, le sette regioni italiane più ricche rimangono Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino, Alto Adige (considerato autonomamente nelle classificazioni Eurostat), Emilia Romagna e Lazio. Anche se l'Italia si pone ancora ai vertici europei per diffusione del benessere a fianco di Regno Unito (anch'esso con sette regioni "ricche" nel 2002) e della Germania (6), dal quadro comparato emerge il forte rallentamento

della crescita economica italiana degli ultimi anni (sottolineata, non da ultimo, dal Governatore di Bankitalia Antonio Fazio): una dinamica - sottolinea la Fondazione Edison - che tende ad erodere i notevoli livelli di sviluppo conse-

gnuti precedentemente dal nostro Paese grazie al modello di successo del "made in Italy" oggi invece fortemente minacciato dalla concorrenza asimmetrica cinese. Basti pensare che dal 1996 al 2004 nella sola Europa la Cina ha guadagnato circa 13 miliardi di euro di quote di mercato nelle principali categorie di prodotti in cui è specializzata l'Italia, cioè moda, arredo-casa e meccanica leggera. La crisi dei distretti del mobile e della sedia in Friuli Venezia Giulia e l'assottigliamento dei margini in un po' tutti i comparti hanno indubbiamente contribuito a "penalizzare" la regione, ma è anche vero che la riduzione del numero delle regioni "ricche" sconta anche un aumento del livello medio europeo di benessere, soprattutto nei Paesi di nuova adesione.

Secondo la Fondazione Edison occorre un progetto condiviso di rilancio dell'economia italiana che preveda da un lato la "legittima difesa" per riequilibrare la concorrenza asimmetrica asiatica, accompagnata da progetti di riconversione dei settori tradizionali (tesile, calzaturiero, ecc.); dall'altro, azioni di ammodernamento del sistema produttivo con "un'ampia partecipazione a fianco del Mercato e dello Stato di soggetti espressione della Comunità e della sussidiarietà orizzontale".

